

CODIGORO

L'aviaria non dà tregua Gli animalisti insorgono

CODIGORO. Sono milioni gli animali finora abbattuti per contenere l'influenza aviaria ad alta patogenicità che da oltre un mese si sta diffondendo in Italia infettando tacchini, quaglie, polli e galline all'interno di allevamenti intensivi di Lazio, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Basti pensare agli ultimi fatti nella nostra provincia, che hanno visto l'abbattimento di 37.817 tacchini dell'allevamento avicolo situato all'interno della Società agricola Ca' Delta a Codi-

goro il 20 ottobre e, poi, il sequestro dei tacchini a Lagosanto il 10 novembre nell'allevamento di via Valle Isola, la cui proprietà è della Società Agricola Alimentare

«L'influenza aviaria diffusa a partire da ottobre 2021 negli allevamenti italiani sta condannando all'abbattimento diversi milioni di animali, a fronte di 102 focolai verificati come riportato dal Ministero della salute - dicono da Animal Equality -. Si tratta di numeri enormi, che mostrano ancora una volta quanto gli allevamenti

intensivi e l'alta densità degli animali allevati siano fonte di rischi sanitari, veri e propri serbatoi di virus in grado di mettere a rischio la biosicurezza di tutti e il benessere degli animali coinvolti».

Secondo quanto riportato dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, la maggioranza degli allevamenti coinvolti è di tipo intensivo. «Lo sfruttamento degli animali, maltrattati e costretti a vivere in condizioni pessime per quanto riguarda la loro salute fisica e psicologica, genera sempre più spesso gravi conseguenze anche per l'ambiente e gli esseri umani, ma è ora di fermare tutto questo», dichiara Alice Trombetta, direttrice esecutiva di Animal Equality Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075970